

PULSANO

Il sindaco Lupoli: «Dobbiamo attenerci al parere negativo, non vogliamo violentare il territorio»

Porticciolo turistico, nuova bocciatura

di Lucia J. IATA

Un porto turistico nella marina di Pulsano potrebbe rappresentare un'opportunità per il territorio ma anche l'ennesimo schiaffo verso la natura e l'ambiente. Ecco perché se ne parla da tempo ma ad oggi, nessun progetto è apparso adeguato o quantomeno, ha ottenuto le autorizzazioni necessarie.

A fare il punto della situazione, anche ripartendo proprio dall'ultima bocciatura di un progetto evidentemente incompatibile con il paesaggio, il sindaco di Pulsano, Francesco Lupoli.

«Quest' amministrazione, così come quelle precedenti, è stata sempre assolutamente favorevole alla nascita di un porto turistico, ritenendolo di fondamentale importanza per lo sviluppo della zona e come volano per l'economia locale. Il problema è che quest'ultimo progetto, per il quale si è tenuta una conferenza dei servizi il 5 dicembre 2017, aveva già avuto una pesante bocciatura dalla paesaggistica. Successivamente, la società che voleva realizzare il porto ha presentato una variante. Questa, a detta dei progettisti della società proponente,

avrebbe ottenuto secondo loro il parere paesaggistico favorevole, essendo meno impattante».

Dunque, una questione complessa da affrontare. «Sì – prosegue il sindaco – tant'è vero che il 24 agosto scorso è giunta una nuova bocciatura del porto. A ciò si aggiunga un altro elemento. Tra le prescrizioni che ci ha indicato la Regione in merito al piano regionale delle coste, c'è il divieto di realizzazione di approdi e porti proprio nella zona che era stata individuata dalla società privata».

Da qui, il diniego in consiglio comunale. «Certo – chiarisce Lupoli – sulla scorta di questa prescrizione regionale e con il parere negativo della paesaggistica, non potevamo che prendere atto che il porto, con quel progetto ed in quel punto, non si può realizzare».

Il sindaco Lupoli appare chiaro su un aspetto. «Chiunque è libero d'investire a Pulsano ed anzi, faremo di tutto per favorire gli imprenditori che guardano verso la nostra terra, ma nessuno può violentarla. Se enti importanti, come la Paesaggistica, che si esprimono su aspetti ambientali, sovracomunali, ci dicono che quel porto avrebbe creato grandissimi danni alle insenature ed alla costa, noi non

possiamo che attenerci alle indicazioni».

In altre parole, l'amministrazione Lupoli appare favorevole alla nascita di un porto turistico, ma solo se questo viene progettato in sintonia con l'ambiente. «Cercheremo, anche se la vedo dura, una sua realizzazione con fondi pubblici ma fin quando il progetto di turno non avrà tutti i pareri favorevoli, non vedrà mai la luce qui a Pulsano. È mio dovere tutelare il territorio».

In ordine di tempo, l'ultima società, con sede legale nella vicina Sava, aveva in mente di realizzare il porto in una bellissima baia, seno Capparone e nei pressi di alcune strutture ricettive. Una zona turisticamente appetibile ma che ha trovato come primo grosso scoglio, proprio il parere negativo del ministero per i beni e le attività culturali. «Sulle sponde di quell'area – scrive il ministero – si conservano numerose evidenze riconducibili ad un utilizzo antropologico della scogliera in epoca antica». Dunque, un patrimonio archeologico da proteggere, secondo il ministero, da un'opera che, come si legge nella nota, testualmente “in netto contrasto con i più elementari criteri di tutela paesaggistica dell'area vincolata e non compatibile con la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata”.



In questa immagine, l'insenatura della litoranea pulsanese interessata dal progetto. Si tratta di una bellissima baia, il cui nome è seno Capparone, che si trova presso di alcune strutture ricettive

